Anno XXXVIII — Sabato 18 Giugno 1904 — Conto corrente con la posta — N. 147

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La questione militare al Senato
Non si chiederanno nuovi fondi
L'impressione alla Capitale

Roma, 17. — Oggi al Senato venne in campo la questione militare.

Pare che in Consiglio dei Ministri, ieri il generale Pedotti abbia consentito a non sollevare ora la questione militare ed a rinviarla a novembre.

Ma Pedotti avrebbe dichiarato che se a novembre non gli sarà consentito di presentare un progetto di nuove spese, dovrà andarsene.

Il comunicato della *Stefani* ha prodotto una pessima impressione (*vedi sotto*). Molto opportunamente, oggi, in Senato, il generale Pedotti ricordò che la questione delle nuove spese militari è stata ufficialmente posta dal ministro Tittoni nel suo ultimo discorso alla Camera.

Il Tittoni ha detto allora: « Non è possibile fare una politica estera qualsiasi, senza un Esercito forte ed una Marina forte, e senza delle frontiere debitamente difese. »

Ed il Pelloux ha chiesto oggi al Governo: « Ci troviamo noi in queste condizioni di avere un Esercito forte ed una Marina forte e delle frontiere bene munite? »

A questa domanda suggestiva di uno che conosce a fondo le condizioni del nostro Esercito, il ministro Pedotti nulla rispose. Per modo che la conclusione è questa: che secondo il governo gli aumenti di spese sarebbero necessarii, ma cionondimeno esso rimanda la questione ad altro tempo.

Purtroppo in questo, come in altri problemi che richiedono un insieme preciso di idee, il ministero non sa trovare che una via negativa di soluzione: rimandare; ciò è la tattica più dannosa.

Il *Giornale d' Italia* dice: « Non abbiamo mai creduto che il governo si sarebbe deciso a presentare ora alcun aumento alle spese militari. Una tale presentazione sarebbe in contrasto coll'imminente proposito di indire i comizi generali per l'autunno prossimo e di subordinare intanto alla risoluzione di qualcuna, anche importantissima questione, le proprie convenienze elettorali. »

**

La *Stefani* comunica da Roma, 17 sera:

« Qualche giornale ha annunziato che il Ministero intende proporre al Parlamento di accrescere le spese militari, e commenti in vario senso si sono fatti intorno a tale informazione. Ma la notizia non ha ombra di fondamento. »

Alla Camera

è continuata ieri la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

LA FAMIGLIA REALE A RACCONIGI

Roma 17. — Il Re e la Regina partiranno insieme colle Principessine domani sera alle 18 per la linea di Pisa Re Vittorio si fermerà una giornata a Spezia per il varo della corazzata *Regina Elena*. La Regina e le Principessine proseguiranno per Racconigi, dove lunedì le raggiungerà il Re. Probabilmente mercoledì il Re sarà di ritorno a Roma.

Si conferma che il parto della Regina avverrà nel castello di Racconigi e salvo disposizioni in contrario, i Sovrani passeranno l'autunno a San Rossore.

Frattanto la Regina Elena ha già sospeso tutte le udienze e i ricevimenti.

La corsa per la coppa Gordon-Bennet
LA PARTENZA DEGLI AUTOMOBILI

Saalburg, 17. — Francoforte si è svegliata per tempo. Alle 4 oltre mille automobili si diressero a Saalburg, in una località pittoresca, ove si dava la partenza della corsa.

Quando giungemmo a Saalburg, alle ore cinque, già sulle tribune v'era gran folla. Le tribune che, come vi telegrafai ieri, sorgono ai due lati del luogo della partenza, sono interamente pavesate di bandiere. Quella dell' Imperatore è in mezzo.

I tratti che dovranno attraversare i corridori, furono stanotte nuovamente bagnati di petrolio per evitare slittamenti. Le vetture dell'ambulanza girano continuamente insieme alle vetture automobili di vigilanza. Lungo tutto il percorso ai due lati sono scaglionati soldati, per evitare che estranei alla corsa possano attraversare la pista.

Il percorso totale della gara è di 550 chilometri precisi, da compiere in quattro giri.

L' Imperatore giunge a cavallo alle 6.45 e si reca subito alla tribuna. Veste in bassa tenuta di generale. L' Imperatrice e le dame di Corte giungono in vettura daumont. Sulla tribuna imperiale l' Imperatrice siede a destra, Guglielmo a sinistra. Vi prendono posto anche la dama d'onore contessa Brockdorf, i generali aiutanti ed i principi Carlo, Leopoldo ed Enrico di Prussia.

La partenza del primo automobile guidato dal tedesco Jenatzy, che vinse l'anno scorso la coppa Gordon-Bennett, è data alle ore 7 precise con il cronometro. La macchina passa dinanzi alle tribune con una velocità fortissima sbuffando. E' un vero mostro di acciaio di novanta cavalli, fabbrica Mercedes. Jenatzy, ricoperto d'un impermeabile color caffè con grossi occhiali, è curvo sul manubrio e appena arriva alla discesa, a un centinaio di metri dopo le tribune, aumenta la velocità. La vettura scompare come un fantasma, lasciandosi dietro un fumo denso e puzzolente.

Dopo Jenatzy, partito tra grandi *urrah*, partì l' inglese Edge a sette minuti di intervallo, poichè non si osservò rigorosamente la norma che fissava le partenze di cinque in cinque minuti. L' italiano Lancia partì quarto alle 7.21. Cagno partì undicesimo alle ore 8.02. Storero diciassettesimo alle 8.45. Si è ritirato solo lo svizzero Dufaux.

I francesi applaudirono la partenza dei loro rappresentanti, specialmente quella di Salleron, che fu forse la più bella. Anche i tedeschi gridavano *urrah* ai loro compatrioti. Applaudito fu anche l' inglese Jarrot.

I partenti sono stati 18, e cioè: tedeschi Jenatzy, De Carters, Opel; inglesi Edge, Girling, Jarrott; austriaci Werner, Warden, Braun; italiani Cagno, Storero, Lancia; francesi Thery, Salleron, Rougier; belgi Hautvast, Angiere, De Crawhey.

Partì ultimo Hautvast alle ore 8,59 fra grandi applausi. La partenza era data con un segnale di tromba. Dinanzi al luogo della partenza tenuto sgombro, gli automobili si recavano uno alla volta. Negli intervalli suonavano le musiche militari.

Ha vinto un francese

Ed ecco il risultato della corsa:

Primo giunge *Thery* (francese) coprendo il percorso in 5 ore e 50 minuti. *Jenatzy* (tedesco) fu classificato secondo avendo fatto il percorso in 6 ore ed un minuto.

Quindi giunsero: *Edge* in 5 ore 45' 36"; *Verner* in 5 ore 45' 25"; *Cagno* (italiano) in 5 ore 25' 35".

Il barone Zuyen presidente dell'*Automobil Club français* portò un saluto all' imperatore, invitando a gridare: Viva l' imperatore.

Le grida di viva l' imperatore sono state accolte da parte del pubblico delle tribune con *urrah* prolungati.

L'ultima battaglia
vinta dai giapponesi
IL RAPPORTO DEL GENER. RUSSO

Pietroburgo, 17. — Un telegramma del generale Kuropatkin allo czar in data di ieri, comunica il seguente rapporto del generale Stackelberg, pervenutogli il 15 alle 1:20 di notte:

« Il 15 corr. io m'apprestavo ad attaccare il fianco destro del nemico: ma nel momento in cui le truppe condotte all'azione con questo obbiettivo, cominciavano ad avvolgere con successo il fianco destro del nemico, i giapponesi attaccavano dal canto loro il mio fianco destro con forze superiori. Fui costretto a far avazare tutta la mia riserva, ma essa si dimostrò insufficiente. Dovetti perciò iniziare la ritirata su tre vie. Le mie perdite sono gravi, ma non ancora interamente note. La 3.a e la 4.a batteria della prima brigata di artiglieria furono letteralmente distrutte dai proiettili nemici. Tredici dei sedici cannoni, ridotti completamente inservibili, furono abbandonati. Il contegno delle truppe fu splendido. Gran parte di esse non desistette dal combattimento se non dopo averne avuto replicato ordine. »

Un rapporto del gen. Oku

Londra, 17. — Qui si ha ora il rapporto di Oku sui recenti avvenimenti in forma alquanto più esauriente di quanto se ne sapeva originariamente. Il nostro esercito principale, diviso in due colonne, una destra ed una sinistra, s'avanzò lungo la ferrovia ed attaccò il nemico a Vafangtien il 14 giugno alle 5 di sera. La posizione del nemico si estendeva allora da Lungvantav fino a Tafangcen. Dopo un duello di artiglieria si ritirò al calar della notte fra Lungkunton e Lunghonton. Noi soffrimmo perdite insignificanti.

Una colonna s'avvanzò sulla linea Siensiako e Machialin. Scopo di questo movimento era di minacciare il fianco destro del nemico e coprire la nostra sinistra e la nostra schiena, con l'obiettivo di spingere il nemico nel defilè di Telissu. La mattina del 15 giugno il nemico teneva una posizione fra Lungvanmian e Tafanceng. Esso ricevette rinforzi, per cui si decise di costringerlo ad accettare battaglia decisiva. Attaccammo il nemico da Telissu. I russi erano forti di due divisioni. Il nostro attacco avvenne nel modo seguente: Una colonna si moveva dalla direzione di Lokiatun. Il corpo principale marciava lungo la linea ferroviaria ed un'altra colonna s'avanzava nella direzione di Tunglungkou lungo la suddetta linea. La mattina alle 4 si mise in moto anche la cavalleria e serrò il nemico a Telissu. Dopo accanito combattimento, l'avversario si ritirò verso nord. Noi conquistammo 14 pezzi d'artiglieria di campagna e parecchie bandiere di reggimento.

Inoltre si comunica che durante la battaglia i russi abusarono dei colori giapponesi. Un ufficiale, che era comandante di una pattuglia reca che i russi marciavano sotto i colori giapponesi e che quindi l'artiglieria giapponese sospese il fuoco.

La condanna di Porto Arturo

Londra, 17. — Nel Giappone si dà grande importanza alle recenti vittorie riportate tra Vafankou, Fuciu e Pulantien, e specialmente a quella conseguita a Telissu, a nord-ovest di Fuciu. A Tokio si ritiene ch'essa sia ancora più notevole delle vittorie riportate a Nauciau ed al Jalu. Si crede che a Telissu sia stato dato il colpo mortale alla speranza della liberazione di Porto Arturo per opera di Kuropatkin.

Il Re fa pubblicare
l'opera di Trombetti sulle lingue

Roma, 17. — Dando nuova prova del suo vivo interessamento per la vita intellettuale del paese, il Re ha annunnunziato al Ministro della istruzione che intende di far pubblicare a proprie spese le opere del prof. Trombetti.

Il ministro lieto dell'annuncio e grato della deliberazione sovrana ne ha data comunicazione al Trombetti ed alla Accademia dei Lincei.

La *Tribuna* commentando la notizia dice che il Re continua così la tradizione della sua Casa e dimostra viemmeglio l'interessamento per la istituzione che rappresenta.

Marinai inglesi a Roma

Roma, 17. — Stamane sono giunti da Civitavecchia altre centinaia di marinai inglesi per visitare la città. Ieri sera ne erano pieni i teatri.

Nel salone « Margherita » fu eseguito l'inno inglese tra calorose dimostrazioni di simpatia ai soldati ed agli ufficiali che erano presenti in grandissimo numero.

Alle 13 il Re ha ricevuto l'ammiraglio inglese Domville e lo ha trattenuto in lungo ed affettuoso colloquio.

Più di mille morti nel disastro
DI NEW-YORK

Berlino 17. — Il *Lokal Anzeiger* riceve che molti bambini furono salvati dalle infermiere dell'ospedale costruito nella piccola isola detta Northbrother, nel fiume presso cui la catastrofe avvenne. Esse entrarono nell'acqua fino al collo formando lunghe catene. I bambini travolti dalla corrente venivano afferrati passati di mano in mano e portati a terra.

Bobrikoff è morto

Pietroburgo 17. — Il governatore della Finlandia, generale Bobrikoff che fu ferito da una revolverata al collo dallo studente Eugenio Schaumann figlio del senatore, è morto stamane.

Egli era molto odiato per la insistenza con cui lavorava per russificare la Finlandia.

CENTO VITTIME DI UN CICLONE

Nuova York 17. — Un telegramma da S. Jago di Cuba annunzia che infuriò colà un violento ciclone, accompagnato da un'acquazzone, recando gravissimi danni e uccidendo molte persone. Sinora si sa di cento morti. La conduttura dell'acqua fu distrutta.

Asterischi e Parentesi

— Per una protettrice delle bestie.

Madame Severine, la celebre Madame Severine, ha ricevuto ufficialmente la grande medaglia d'oro della Società protettrice degli animali, per il suo ultimo libro, intitolato: *Sac à tout, memorie d'un cagnolino*.

La società che protegge gli animali, quando ci sono ancora tanti uomini, tante donne, tanti bambini da proteggere, ha voluto premiare « l'amica delle bestie » per i suoi entusiasmi cinofili.

E non si può dire che Madame Severine non se li meriti. Sentite che cosa scrive nella prefazione del libro: rivolgendosi al cane, a *Sac à tout*, — Tu mi hai dato tutto il tuo essere appassionatamente: i piccoli sguardi dei tuoi occhi vividi, la grande fiamma del tuo cuore devoto, la gaiezza nelle ore tristi, la tua parola attenta e silenziosa nelle ore di lavoro. Brutto cagnolino, volgare cagnolino, cagnolino randagio, botolo ringhioso, tu sei il migliore mio amico, poichè io sono ancora tua debitrice.... »

E sta bene: ma non sarebbe sempre meglio d'un cane un povero bambino abbandonato?

**

— Il disboscamento e la letteratura.

Una causa non trascurabile del disboscamento è la letteratura. I romanzi che hanno fortuna non sono infatti indicati per la conservazione degli alberi specialmente in America, dove la carta è generalmente fabbricata con fibbre legnose. Una rivista inglese, il *Byssander*, ha fatto in proposito il seguente calcolo:

Per la pubblicazione di nove romanzi fortunati che raggiungessero complessivamente la tiratura di un milione e mezzo di copie occorrerebbero 22 milioni di libbre di carta. Ora per produrre tutta questa carta è necessario abbattere per lo meno quattro mila alberi, cioè una piccola foresta.

Shakespeare, per esempio, da sè solo con le migliaia di copie che si stampano annualmente agli Stati Uniti è un tarlo terribile e continuo per le « foreste imbalsamate » delle Americhe.

**

— Il numero dei pali nel mondo.

In Francia vi sono 2.145.628 pali telegrafici; in Germania 2.119.902; in Italia 743,645; nella Repubblica Argentina 578.654; nel Giappone 489.474; in Ungheria 487.337; in Spagna 278.893; nel Brasile 220.034; in Svizzera 280.000.

Per chi volesse appendersi a un palo, è ovvio che per potere avere facoltà di scelta sia meglio prendere un biglietto e recarsi in Francia, dove i pali sono più numerosi che altrove.

Dalla stessa fonte, che è poi l'odierno Bollettino delle P. e T., ricavo che i pali più lunghi sono nella Svizzera per le difficoltà del suolo; sì che laggiù, più che pali, vi sono veri... palamidoni.

**

Il genero: — Mi avete detto che vostra figlia ha dello zucchero nell'anima; invece non fa altro che brontolare e gridare tutto il giorno.

Il suocero: — Torto vostro, caro mio, lo zucchero l'ha, ma sta in fondo. Per sentire il dolce bisogna che la agitiate ogni tanto.

**

— Le superstizioni fra viaggiatori.

— Sicchè l'Olivo trasportò sua moglie in una valigia.

— Sicuro, tanto che oggi mi guarderei bene dal viaggiare perfino con la valigia... delle Indie.

**

— Tra due amici:

— Ecco un biglietto da cento lire come ce ne sono pochi.

— Che cosa ha di straordinario?

— .... E' mio.

**

— Fra deputati.

— Il prof. Pais ha dimostrato come da un Museo di belle antichità possano uscire....

— (interrompendolo)... — delle brutte novità!

**

Fra due giovani al Congresso femminista di Berlino.

— Vorrei prendere la parola: e tu?

— Io vorrei prendere... marito.

Avvicinandosi l'epoca della trebbiatura
del frumento
LE DISPOSIZIONI DI PREVIDENZA

Quest'anno, in provincia nostra, il frumento si potrà mietere anche prima degli altri anni. Non c'è perciò tempo da perdere in ogni atto preparatorio e della mietitura e della trebbiatura.

Pensiamo a tutelare per tempo la salute degli operai adetti a queste operazioni e se avvenisse fatalmente qualche incidente, che almeno in linea economica sieno prese tutte le opportune disposizioni di previdenza.

Di recente furono diramate istruzioni dalla Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortuni degli operai sul lavoro, onde coloro che esercitano la trebbiatura, ed i proprietari stessi, sieno informati delle nuove disposizioni che il regolamento ministeriale prescrive. Sino ad ora bastava che fossero assicurati il fuochista, il macchinista ed i due abboccatori a paglierini, cioè i due operai che alimentano la trebbiatrice, oggi l'art. 12 del regolamento dice che si considerano addetti a prestare servizio presso macchine mosse da agenti inanimati o presso i motori di esse, tutti coloro che compiono funzioni in dipendenza e per effetto delle quali sono esposti a pericolo di lesioni prodotte dalle macchine o dai motori.

Si badi poi che l'articolo 4 della legge non parla di motori a vapore; ma di macchine mosse da agenti inanimati.

In vicine provincie si è adottato che colui che esercita la trebbiatura assicuri a termini di legge tutto il personale occorrente al lavoro, e si va sulle 10 persone.

A questo intraprenditore verrà perciò corrisposta dai proprietari quale indennizzo una quota in più di L. 3 per ogni giornata di lavoro o di lire 0,75 per ogni quarto di giornata. L'idea è buona, e sarebbe bene che venisse discussa e tradotta in atto, perchè non si può trebbiare se prima non si sono assicurati gli operai; speriamo se ne vorrà occupare la benemerita Associazione Agraria.

In oggi la assicurazione, non può limitarsi, come in passato, al macchinista, fuochista e pagliaroli, ma deve estendersi ai caricatori e slegatori di covoni, ai portatori di sacchi o barelle, ai portatori d'acqua e asportatori di pula ecc. (uomini, donne o ragazzi) ritenuto come minimo di mercede individuale giornaliera, agli effetti della liquidazione del premio di lire 2 (due).

Converrà pertanto fare delle assicurazioni singole per ciascun proprietario potendosi comprendere però più macchine in una sola polizza.

Probabilmente gli interessati diranno che il premio attuale è forte: però non è molto diverso da quello già indicato per le assicurazioni singole (L. 34 + Dir. Pol. L. 2 = L. 36 in luogo di L. 32) che esso fu stabilito in ordine alle maggiori indennità ed al maggior numero di persone da assicurare giustà le vigenti disposizioni, nonchè in rapporto alle molte disastrose risultanze della campagna passata: mentre la limitazione del periodo non ha importanza in vista che la trebbiatura in via normale dura appunto una ventina di giorni. Comunque è da considerare che prendendo per base i dati dell'esempio primo, la spesa giornaliera per l'assicurazione risulta di L. 1.70 e se considera che una trebbiatrice di 8 cavalli di forza lavora circa 150 sacchi frumento al giorno l'onere per l'assicurazione ammonta a L. 0.011 (centesimi 1 — uno — circa al sacco).

E' da avvertire che la decorrenza della assicurazione può fissarsi quando sia di maggior convenienza della Ditta richiedente e sarà bene tener presente che conviene fissare un periodo alquanto più lungo dello strettamente necessario, pel caso che la trebbiatura per qualsivoglia ragione abbia a protrarsi oltre il previsto, e ciò onde evitare la necesssità di una nuova assicurazione, la quale importerebbe una spesa doppia.

Per questo si è detto devesi assolutamente escludere l'accettazione di assicurazioni limitate — anche con elenco nominativo — ai soli macchinista, fuochista e pagliaroli. Taluni esercenti la trebbiatura potrebbero questo richiedere, e talune compagnie potrebbero ciò consentire: i primi a scopo di economia, le seconde a scopo di con-

correnza; ma la Cassa Nazionale non si può prestare ad assumere assicurazioni contrarie al disposto della legge, le quali esporrebbero il contraente a contravvenzione.

Cronaca Provinciale

Per la libertà

La lettera del dottor Biasutti

Ecco la lettera, annunciata ieri, del dottor Biasutti sull'affare di Segnacco:

Udine, 17 giugno 1904

Egregio Sig. Direttore,

Vengo subito ai fatti.

Quanto, a mio carico, è apparso nel *Friuli* di ieri è immaginario o assolutamente svisato ad opera del R. Prefetto per misera arte di difesa personale.

Non è vero assolutamente che io mi recassi dal Prefetto, perchè... supplicasse i dimissionari a recedere dalle dimissioni. Fu il R. Prefetto invece che a me, recatomi un giorno a nome ed in rappresentanza del Sindaco di Segnacco indisposto, osservò che si sentiva in dovere di scrivere al vecchio sindaco, dopo tanti anni che prestava servizio, una lettera di ringraziamento e di fare una pratica perchè ritirasse le dimissioni. Invece, con nota successiva, mutando parere non so perchè, invitava il Sindaco senz'altro ad andarsene e, in seguito, si permetteva di smentire le dichiarazioni fatte a me. E nemmeno eventuali rapporti con impiegati subalterni, dal Prefetto tirati in ballo, autorizzano la ridicola accusa. Non entro in pettegolezzi, non dannosi al caso a me. Osservo che il R. Prefetto fa portare in campo nel *Friuli*, magari inesattamente, frasi confidenziali: che avverrebbe se, essendo dotato di memoria discreta, mi permettessi altrettanto nei riguardi del Prefetto e di impiegati, dimenticando doveri di lealtà, che a qualunque galantuomo si impongono, e che io osservo malgrado tutto?

Devo dire che, di pieno accordo col R. Prefetto, il maggio si è fissato per il 15 maggio l'insediamento di un impiegato in via definitiva? Devo dire che al Sindaco di Segnacco, il quale il 5 maggio (in seguito all'invito verbale del Prefetto a me rivolto) conferma l'accordo suesposto, si risponde, meravigliandosi *si sia fatto lecito di mancare al proprio dovere*, ritardando l'insediamento?

Confermo quanto dichiarai al Consiglio Comunale di Segnacco, circa la ritrosia della R. Prefettura a eseguire l'inchiesta a Magnano; fatto questo che rende odioso il sollecito provvedimento per Segnacco! Ciò del resto, per esperienza, è opinione generale delle migliori persone del Comune di Magnano, con poco prestigio invero dell'Autorità prefettizia.

L'ordine del giorno famoso ormai, « così buffo, secondo il *Friuli* », ma che pure dà tanto sui nervi sebbene venga da un misero comunello di campagna, fu votato l'11 corr. a Segnacco *durando la seduta consigliare.* Dopo votato, il Sindaco sciolse la seduta. Sfido a provare il contrario.

Quale Consigliere Comunale di Segnacco non ho mai guardato in faccia ad alcuno, sia il Sindaco o il partito avverso, dando torto, al caso, senza riguardo al primo e ragione al secondo. Ho combattuto, mio malgrado, persone amiche per sostenere avversari politici rispettabili, cari al *Friuli*, quando lo ritenevo d'interesse del Comune. Non ho esitato a combattere funzionari comunali che i giornali sfidando querele, qualificarono severamente: (veggasi anche l'ordine del giorno del Consiglio di Segnacco, primavera 1901, che, al caso, si potrà pubblicare insieme con altri documenti prefettizi); funzionari, i quali sono i montatori della attuale vertenza, dirigono i Consiglieri di parte avversa e, direttamente o indirettamente, traggono a inchieste inopportune e infeconde, quello stesso R. Prefetto, che provocava le loro dimissioni con una forte nota, udito il parere del Consiglio prov. sanitario.

Della lotta sostenuta contro una nomina recente a Segnacco mi onoro, malgrado tutto. Solo elevate ragioni poterono indurmi a farla, per dare al Comune un servizio di Segreteria il quale ispiri fiducia e dia garanzia di capacità.

Dopo di che, mi permetto di osservare modestamente al Prefetto di Udine, senza darmi l'aria di essere « un grande uomo », che non guardi neppur lui in faccia ad alcuno, quale Capo della Provincia. E in luogo di accanirsi facilmente contro un piccolo Comunello di campagna e di usare sgarberie a un Sindaco malato e dimissionario, che per 22 anni fu garanzia di assoluta onestà e disinteresse, (inviso a certuni solo perchè mio amico), faccia invece il suo dovere dove si esige un po' di coraggio.

G. Biasutti

Consigliere Comunale di Segnacco

—

E' notevole, sopratutto, in questa lettera del consigliere Biasutti, la serenità con cui replica a sei colonne d'ingiurie fattegli scaraventare contro dall'illustrissimo signor prefetto della provincia di Udine.

Sui due soli punti, che meritavano l'attenzione, in mezzo a quel pantano di epiteti insolenti messi insieme per conto del prefato illustrissimo funzionario, la smentita del consigliere Biasutti è recisa e precisa — e mette l'illustrissimo signore in costrizione di tirare fuori i ducumenti o di tacere.

Questa lettera è la riprova che il Capo della provincia non doveva farsi strumento delle vendette di chi si sia per fomentare, con rigorose inchieste od ispezioni, da nulla autorizzate, gravi sospetti sopra l'amministrazione d'un piccolo comune che si è fatto sempre onore e contro un povero vecchio sindaco benemerito – non doveva, sopratutto, portare in piazza i colloqui fatti nel suo gabinetto, ben sapendo che questo può essere pericoloso per un funzionario, al quale è imposto dalla carica il massimo riserbo.

Da CORDENONS

Lo sciopero al Cotonificio Makò

Ci scrivono in data 17:

Lo sciopero alla filatura Makò non accenna a finire, anzi pare prenda una piega tutt'altro che risolutiva.

Si attende il cav. Raetz direttore dello stabilimento.

Pare ormai certo che fino lunedì lo stabilimento non verrà riaperto. Continuano a rimanere sul posto la compagnia di fanteria e lo squadrone dei cavaleggeri di Sacile.

Finora non si hauno a lamentare disordini.

LA CHIUSURA DELLO STABILIMENTO

Il licenziamento degli operai?

Questa sera è tornato il direttore cav. Raetz.

Pare che abbia portato la decisione di licenziare tutti gli operai e di chiudere lo stabilimento.

Agli operai fu pagata la loro mercede.

(Questa notizia fornitaci da un signore giunto ieri sera da Cordenons, non ci venne però confermata alla Prefettura. N. d. R.)

Da PORDENONE

Consiglio comunale

L'ordine del giorno

Il Consiglio comunale è nuovamente convocato per lunedì p. v., alle ore 8 1[2 pom. per discutere ed approvare il nuovo contratto per la pubblica illuminazione, e trattare questi altri oggetti: Domanda della ditta Carlo Lustig di cessione parapetto del ponte sulla roggia di via San Marco. — Domanda del Cotonificio veneziano di rinnovazione della concessione per appoggio di fili telefonici. — Ritiro di somma depositata alla Cassa di risparmio di Udine. — Domanda del sig. Giovanni Coiazzi di cessione di area comunale in via S. Caterina.

Ancora la scomparsa dello stovigliaio

Ricerche infruttuose

Non si è potuto ancora rinvenire, nonostante le più attive ricerche, il cadavere di quel Cordenons Giacomo, scomparso lunedì dalla sua casa, e che si suppone si sia suicidato buttandosi nelle acque del « Noncello » in riva al quale fu trovato il suo cappello.

Ormai purtroppo la sorte dell'infelice non può esser dubbia.

Sembra che un po' la mente alterata per l'alcoolismo, un po' i dissesti finanziari in cui si trovava l'abbiano spinto al disperato proposito.

Probabilmente il suo corpo deve essersi impigliato fra gli sterpi sott'acqua.

Da S. DANIELE

Contrabbando

Nella vicina Pignano, borgata del comune di Ragogna, certa Candela Regina, vedova Gobo, esercitava il proficuo quanto pericoloso, commercio di vendita di tabacco estero. Pare ne vendesse in tutti i comuni del distretto, ed al minuto nella sua abitazione, dove c'era un concorso discreto di compratori. Bisogna convenire che fosse poco circospetta, poichè molti conoscevano il commercio della Candela, persino i fanciulli.

Stamane, verso le nove, la sua casa ricevette la visita, poco gradita, di un tenente, di un brigadiere e di un milite delle guardie doganali, che mandarono a chiamarla in campagna, dove si trovava a lavorare. Perquisita la casa, si rinvennero nel pollaio, dentro una sporta, circa 3 Kg. di trinciato estero.

La Candela è recidiva, e deve scontare 12 giorni di carcere per altro precedente contrabbando.

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

Da CODROIPO

Le deliberazioni del Consiglio della Società Operaia

Nella seduta di ieri il Consiglio, circa i modi di festeggiare l'inaugurazione della bandiera sociale, dopo uno scambio di idee, deliberò di affiatarsi col Club ciclistico, colla società degli esercenti circolo agricolo per organizzere la festa nel prossimo settembre respinse la proposta di erogare lire 50 alla famiglia nel caso di morte di un socio; propose alcune modificazioni allo statuto ed al della cassa prestiti.

Trattò infine intorno al sussidio ad un socio affetto da malattia cronica al quale verrà continuato il sussidio, ed all'invito al Congresso delle società operaie federali che avrà luogo a Pordenone nel settembre al quale la società si farà rappresentare da più soci.

Conferenza

Domenica 19 corr, alle ore 5 pom. nella sala della scuole di Rivolto, il sig. Guido nob. Della Bona segretario comunale terrà una conferenza sul tema: « Cassa Nazionale di previdenza per gli operai »

Da S. GIOVANNI di MANZANO

L'arresto di un disertore austriaco

Ci scrivono in data 17:

Presso al confine venne arrestato certo Luigi Russian, di anni 26, che dichiarò di venire da Gorizia e di aver disertato da un battaglione di cacciatori. Aggiunse di essere stato indotto alla diserzione dalle continue sevizie alle quali lo assoggettavano i superiori.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per le Manovre

La venuta del Ministro della Guerra

Alle grandi manovre che si svolgeranno in questo canale nel prossimo mese di agosto, prenderà parte anche il ministro della guerra generale Pedotti.

Difatti, il conduttore dell'albergo « Roma » di Tolmezzo ha già ricevuto l'ordine, di mettere a disposizione il primo piano del suo locale per il ministro stesso.

Da VILLASANTINA

Per la ferrovia Carnica

La Corte dei Conti registrò le deliberazioni dei ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici e del Tesoro circa la concessione del massimo sussidio per la costruzione del tronco ferroviario fino a Villasantina. La notizia produsse in Carnia la migliore impressione.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Giugno — ore 8 Termometro 23
Minima aperto notte 17.2 — Barometro 756
Stato atmosferico: bello — Vento: N. O.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 31.8 — Minima 18.5
Media: 24.700 — acqua caduta m. m.

CIRCA L'AUMENTO DEL PREZZO DELLA CARNE

Riceviamo quest'interessante articolo sopra una questione cittadina di grand'attualità:

L'aumento del prezzo delle carni perdura ed è facile congetturare che non è vicino il momento della diminuzione. L'abbondante raccolto di foraggio rende più probabile la sostenutezza dei prezzi non essendo sentito il bisogno di vendere.

Il prezzo del bestiame è sostenuto in ogni qualità ed età. Elevati i prezzi dei bovi, delle vacche, dei vitelli, e viva ancora e sempre la ricerca.

Per quanto al movimento commerciale sulle nostre piazze evidentemente concorre il fatto della continua ricerca che si fa nella nostra provincia del vitellame.

L'altro giorno a Fagagna si ebbe un mercato non molto animato, ma prima delle 2 pom. si erano caricati già cinque vagoni ed il capo stazione era intento a richiederne altri all'ufficio centrale. Nel domani, verso le 11 l'egregio capostazione di S. Daniele aveva già disposto per il carico di un vagone. A parte il movimento in tanti altri centri.

E' vero. Trattasi specialmente di vitelli. Ma è anche evidente che se si vendono i vitelli, un altro giorno non si potranno avere i bovi; ed in Friuli le ricerche e vendite dei vitelli sono perfino favolose.

Ma l'aumento nel prezzo del bestiame è generale anche in altre provincie, non soltanto nella nostra che ebbe sempre prezzi sostenuti più che in altre piazze.

L'egregio nostro collega De Capitani da Sesto Naborre di Milano fu intervistato questi giorni dal sig. Attilio Merico collaboratore tecnico del *Secolo* di Milano. Non riproduciamo l'articolo interessante, però prendiamo nota di talune osservazioni.

A Milano si avrebbe in complesso una evidente diminuzione nelle macellazioni in confronto di anni precedenti. Sarebbe opportuno anche a Udine si facesse un po' di confronto sulle macellazioni di questi primi 5 mesi (presto 6) del 1904, con le macellazioni degli anni precedenti. E' probabile risulti una diminuzione maggiore o minore di consumo.

Il dato potrebbe riuscire interessante.

Pertanto a Milano, il De Capitani, deduce che: « nei grossi bovini una certa scarsità attualmente l'abbiamo in realtà » non così marcata però da destare timori di una crisi, nè da giustificare sensibili e generali rialzi di prezzo di vendita della carne.

Francamente v'è di mezzo una incognita sulla causa di questo aumento di prezzo della carne. Per quanto riguarda la nostra provincia è facile spiegare l'aumento di prezzo per la grande esportazione dal Friuli in altre provincie e come animali da razza, e come animali da allievo, e come animali da macello. Ma, e nelle altre provincie?

Il De Capitani crede che la causa « più forte sia quella dipendente dall'enorme sviluppo e diffusione dell'afta epizootica nel bestiame che nei precedenti due anni ha fatto da noi una strage sia nei piccoli, sia nei grossi bovini ».

Ma ciò evidentemente spiegherebbe il fatto locale della Lombardia, non avendosi nel Veneto e specificatamente non avendosi da molti anni in Friuli, casi di afta. Può darsi che per il rialzo del prezzo della carne non una sia la causa, ma più, per la Lombardia una disgrazia (l'afta), per il Friuli una fortuna (la ricerca). E noi del Friuli coltiviamo questa fortuna, auguriamoci perduri e perchè perduri produciamo sempre meglio, curiamo sempre costantemente, persistiamo nella produzione di un tipo; chè così il nostro bestiame acquisterà sempre più credito, e perdurerà l'arrivo di molti negozianti di tante provincie d'Italia che vengono qui a pagarci a pronti e buoni contanti la nostra produzione che ancor essi giudicano buona e redditiva.

R.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE ESERCENTI

Un ordine del giorno per la Presidenza

Si stigmatizzano gli articoli del « Friuli »

Aperta la seduta il Presidente dice che era suo dovere convocare i soci in base all'articolo I del regolamento.

L'assemblea vota ad unanimità il seguente ordine del giorno:

I soci convocati in assemblea generale straordinaria del 17 andante, presa conoscenza degli articoli comparsi sul giornale *Il Friuli* in data 15, 16, 17 corr. sentite le dichiarazioni del Presidente sig. Antonio Beltrame, del vice presidente sig. Angelo Passalenti dell'economo sig. Angelo Pellegrini, che figuravano a loro insaputa, nella lista pubblicata su detto periodico, in data 15 andante, affermano la loro fiducia nei sunnominati e protestano contro tali articoli, coi quali si cerca di porre in giuoco la serietà della Società.

Il presidente dichiara di non accettare di essere portato a consigliere comunale; consiglia l'assemblea di astenersi da ogni lotta, ma questa non è del suo parere, e dopo lunga discussione nomina una commissione elettorale composta dei sigg. Broili Emilio, Bortolussi Italo, Del Fabro Pietro, De Paoli Alessandro e Gremese Celso.

Una seconda vibrata lettera del cav. Beltrame

Il cav. Beltrame ci comunica:

Il *Friuli* di ieri sostiene che ha *documenti* e *prove* per dimostrare che io sono l'autore ed il propagatore di una lista elettorale pubblicata sullo stesso periodico il giorno 15 corr.

Arrivate le cose a questo punto, io ho il dovere d'invitare l'articolista a mettere fuori documenti e prove, avvertendo che diversamente si tenga detto, quelle che fin d'ora ho il diritto di dirgli, che egli *mente* sapendo di mentire, commette un *falso* sapendo di commetterlo.

A. Beltrame

La « Rete Adriatica » ricorre in Cassazione

La Società delle Ferrovie meridionali (*Rete Adriatica*) ha presentato ieri sera ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise che la condannò al risarcimento dei danni a tutte le parti lese.

Oggi a tutti gl'interessati verrà notificata copia del ricorso.

L'INAUGURAZIONE

dello Stabilimento balneare di Porto Lignano

Ricordiamo che domani si inaugurerà solennemente il grande stabilimento balneare di Porto Lignano.

Se, come si prevede, il tempo si conserverà bello, ci sarà da passare una magnifica giornata sull'spiaggia senza abbandonare il nostro Friuli.

VOCI DEL PUBBLICO

Una lettera del sig. Malignani sulle cifre dell'ass. Magistris

Il signor Malignani ci comunica:

Udine, li 17 giugno 1904

Egregio sig. Direttore,

La continuata pubblicazione di cifre erronee riguardanti l'acquisto della Quota dell'Ospizio Cronici, mi obbligano ad inviarLe la seguente rettifica:

Non ho mai offerto nè *sette* nè *settantamila* lire per la quota dei Cronici.

Le proposte avanzate unicamente al Presidente della Commissione Cronici furono due, pubblicate a suo tempo. — variavano da 160 a 166 mila lire compresa la somma da pagarsi in rate e dopo diffalcato l'onere della rimessa in pristino assunto da me.

La necessità di togliermi l'acquedotto da parte del Comune ha ridotto alcunchè la seconda offerta, ma restano pur sempre 160 mila lire nette (al valore 31 dec. anno 1904) che io dovrò pagare ai Cronici e ciò malgrado l'aver perduta la forza del Ledra, l'illum. pubb. l'Osp. ecc.

Se poi la tassa venisse a sconvolgere l'industria occasionando eventualmente una riduzione della somma da pagarsi ai Cronici, ciò non dipenderà dal fatto mio.

Nelle 22.500 lire di utili calcolati pei Cronici, sono comprese lire 8600 d'ammortamento; ora è ovvio che tale importo rappresentante un deprezzamento dell'impianto non può in alcun caso spettare al venditore.

Infine: le 70 mila lire accennate in Consiglio dal sig. Assessore Magistris sono il *valore intrinseco* da me attribuito al vecchio impianto che il detto Assessore, equivocando, ha scambiato con una proposta che mai ebbi a fare.

Questo per la verità, che Ella sig. Direttore può controllare coi documenti e spiegazioni che troverà sia presso la Spett. Rappresentanza dei Cronici come dallo stesso assessore Magistris alla lealtà del quale mi affido.

Dev.mo
A. Malignani

Potrà, se crede, controllare l'assessore Magistris. Noi ci limitiano a fare una sola osservazione: e cioè che nelle 160 mila lire vi sono quelle 30 o 34 mila lire che, se il Comune metterà la tassa sulla luce (e può esservi costretto da un anno all'altro!), non andranno più ai cronici e resteranno al signor Malignani. E il Comune non rifonderà i cronici.

Ma è proprio destino che questa faccenda della luce elettrica debba rimanere sempre inviluppata.

Ora che si è quasi alla fine della questione, non si sa ancora veramente la somma precisa positiva che vien data ai cronici!

Per l'alpeggio dei suini oltre il confine

Aderendo alla domanda di questa Camera di Commercio, il Ministero degli Interni ha fatto nuove premure presso la luogotenenza di Innsbruck per ottenere almeno l'ammissione all'alpeggio dei suini provenienti dalla Carnia località immune da malattie infettive.

Notiamo che in seguito al divieto ora tolto tutti i suini erano concentrati a Paluzza e nei dintorni con grave danno di quella zona.

ESAMI DI LICENZA E DI AMMISSIONE

nelle scuole secondarie classiche e tecniche, e nelle scuole normali e complementari.

Esami di licenza liceale

Sessione di luglio
Lunedì 4, Componimento italiano
Martedì 5, Versione dall'italiano in latino

Sessione di ottobre
Lunedì 3, Componimento italiano
Martedì 4, Versione dall'italiano in latino.

Esami di licenza ginnasiale presso i regi Ginnasi di Udine e Cividale

Sessione di luglio
Venerdì 1, Componimento italiano
Sabato 2, Versione dall'italiano in latino
Lunedì 4, Versione dal latino in italiano
Martedì 5, Versione dal greco in italiano
Mercoledì 6, Vers. dall'ital. in francese.

Sessione di ottobre
Sabato 1, Componimento italiano
Lunedì 3, Versione dall'italiano in latino
Martedì 4, Versione dal latino in italiano
Mercoledì 5, Versione dal greco in italiano
Giovedì 6, Vers. dall'italiano in francese.

Le prove scritte incomincieranno alle ore 8; le prove orali comincieranno dopo quelle scritte nel giorno che verrà fissato.

Le domande per la licenza liceale o ginnas. devono presentarsi fino al 25 giugno o 25 settembre.

Esami di ammissione

Le prove scritte di ammissione alla classe ginnasiale I, cominceranno il martedì 5 luglio alle ore 9, quelli alle altre classi ginnasiali e alle classi II e III liceali il venerdì 1 luglio e seguiteranno nei giorni fissati dal sig. Preside o Direttore: nella sessione di ottobre cominceranno rispettivamente il 3, il 1 e il 5 ottobre, alle 9.

Le domande per esami di ammissione ad una classe del Ginnasio o Liceo devono essere presentate al capo dell'Istituto non più tardi del 18 luglio e, per la sessione autunnale del 25 settembre.

Esami di licenza e di ammiss. nelle Scuole Tecniche di Udine, Cividale e Pordenone

Le prove scritte della licenza e di ammissione alle classi II e III cominceranno nella prima sessione venerdì 1 luglio e nella seconda sabato 1 ottobre alle ore 8; le prove scritte di ammissione alla I classe il lunedì 4 luglio e per la sessione autunnale il lunedì 3 ottobre alle ore 8; gli esami di promozione si daranno in ottobre nei giorni che saranno indicati dal Direttore d'ogni singola Scuola.

Esami di licenza normale nelle Scuole normali femminili di Udine e S. Pietro al Natisone e maschile di Sacile.

Le prove scritte si terranno coll'ordine e nei giorni seguenti, cominciando alle ore 8 di ciascun giorno nella sessione estiva e alle 9 nell'autunnale.

Sessione di luglio

Lunedì 4, Componimento italiano
Martedì 5, Saggio di disegno
Mercoledì 6, Tema di pedagogia
Giovedì 7, Saggio di calligrafia
Venerdì 8, Lavori donneschi
Id. id. (ore 14) Saggio di lavoro manuale.

Sessione di ottobre

Lunedì 3, Componimento italiano
Martedì 4, Saggio di disegno
Mercoledì 5, Tema di pedagogia
Giovedì 6, Saggio di Calligrafia
Venerdì 7, Lavori donneschi
Id. id. (ore 14) Saggio di lavoro manuale.

I temi per le prove scritte di italiano e di pedagogia saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio il giorno 10 luglio per la sessione estiva e il giorno 8 ottobre per l'autunnale.

La domanda per essere ammesse all'esame di licenza normale dovrà essere presentatata alla Direzione della Scuola entro il 25 giugno.

Esami di licenza complement. nelle scuole normali femm. di Udine e S. Pietro al Nat,

Le prove scritte si faranno nei giorni seguenti, alle ore 9 di ciascun giorno.

Sessione di luglio

Venerdì 1, Componimento orale
Sabato 2, Saggio di disegno
Lunedì 4, Vers. dall'italiano in francese
Martedì 5, Saggio di calligrafia
Id. id. (ore 14) Saggio di lavori femminili.

Sessione di ottobre

Sabato 1, Componimento italiano
Lunedì 3, Saggio di disegno
Martedì 4, Ver. dall'italiano in francese
Mercoledì 5, Saggio di calligrafia
Id. id. (ore 14) Saggio di lavori femminili.

Le prove orali cominceranno nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola entro il 25 giugno.

Esami di ammissione

Gi esami di ammissione alle classi I, II e III complementare e I normale si terranno nei giorni e coll'ordine che saranno indicati dalla Direzione delle regie scuole a cominciare dal venerdì 1 luglio alle ore 9, e per la sessione autunnale, dal sabato 1 ottobre.

Gli esami di promozione si daranno in ottobre nei giorni che saranno indicati dalla Direzione delle singole scuole.

Esami nel corso complementare pareggiato annesso all' Istituto femm. Uccellis in Udine

Le prove scritte della licenza complementare si faranno nei giorni che saranno indicati con apposito avviso.

A questi esami non potranno presentarsi che le allieve del III corso complementare, e per gli esami di promozione in ottobre, saranno indicati dal Direttore del Corso stesso.

UNA RETATA DI COLPITI DA MANDATO DI CATTURA

Anche il segretario della lega panettieri

Ieri furono arrestati perchè colpiti da mandato di cattura per espiazione di brevi pene:

Silvio Savio di Pio d'anni 29 segretario della lega panettieri, abitante in via Grazzano, non avendo pagato una multa cui fu condannato dal Pretore urbano, per ingiurie.

Rumiz Fabio fu Domenico tornitore abitante in via Ginnasio.

Rossi Angelo di Giovanni d'anni 21 venditore di erbaggi, abitante in via Grazzano.

Bernardis Francesco fu Pietro d'anni 35 bandaio abitante in via Villalta.

Morocutti Caterina fu Mattia venditrice di uova abitante in via Pracchiuso.

Pico Arnaldo fu Antonio pittore abitante in via Castellana.

Questa notte poi furono accompagnate in caserma le ragazze Margherita Del Pin e Maria Gasparini per contegno scorretto e perchè provocarono disordini.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza». Programma da eseguirsi domani sera dalle ore 20 1|2 alle 22 in Piazza V. E:

1. DONEDDU: Marcia *Cavalleg. Vicenza*
2. GATTI: Polka *Elvira*
3. BIZET: Reminiscenze *Carmen*
4. Valtzer variato: *Cornetta e Trombone*
5. MARENGO: Pot Pourry: *Excelsior*
6. Marcia canzonetta *Ciociara*

Unione velocipidistica Udinese. Si avvertono i soci che la gita ai lavori di Montereale Cellina sospesa il giorno 12 a causa del maltempo avrà luogo domani domenica 19, con lo stesso programma.

Il cav. Paolo Masieri di cui narrammo ieri l'arrivo per stabilirsi, ospite gradito, nella nostra città, non è consigliere d'appello in quiescenza, ma bensì copre il più alto grado di presidente di Sezione.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Il figlio del miracolo

Un pubblico in gran parte mascolino, le *vere* signore si contavano sulle dita, accorse ieri sera al Minerva per udire l'allegra commedia di Gavault e Charvay, *Il figlio del miracolo.*

Le scene di questa pochade si svolgono abbastanza briose e varie. Le situazioni sono talvolta arrischiate, ma, in complesso, nulla di straordinario. Se il pubblico si divertì e rise *ad lacrymas*, lo si deve alla splendida esecuzione.

Il cav. Alfredo De Sanctis fu un *Croche* insuperabile, comicissimo dalla truccatura, agli atti, alle parole.

La signora Borelli fu seducentissima ed ottima artista come sempre.

Bene tutti gli altri.

La compagnia è partita col diretto delle 11.25 per Vicenza.

Speriamo di averla fra noi in una stagione più propizia.

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia d'operette

Questa sera alle ore 9 si rappresenterà *Fra Diavolo* opera buffa del maestro Auber.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA DI S. DANIELE
Processo
Marcuzzi-Bortoletto Floreano

Doveva discutersi ieri davanti la nostra Pretura un processo che aveva attirato nella sala d'udienza una quantità di curiosi.

I coniugi G. B. Marcuzzi e Caterina Politi in Marcuzzi, fatti segno a continue molestie da parte dei vicinanti coniugi Bortoletto, stanchi di tanta persistenza, sporsero querela per ingiurie contro la signora Maria Fedini-Bortoletto e la di lei domestica Floreani Anna.

I coniugi Marcuzzi si erano costituiti Parte Civile con gli avvocati Peter Ciriani ed Emilio Gonano; le imputate erano difese dagli avvocati Bertacioli e Ciconi.

In seguito alla intromissione dell'egregio signor Pretore avv. Tonini, coadiuvato dai patrocinatori delle parti, i coniugi Marcuzzi pretesero dalle imputate il pagamento delle spese di giustizia e di Parte civile, e avendo i coniugi Bortoletto completamente assecondate tali richieste, fu steso e firmato l'atto di recesso della querela, che i Marcuzzi dichiararono di avere sporto solo allo scopo di dare una buona lezione ai signori Bortoletto.

Così processo e discussione sfumarono e i curiosi dovettero andarsene con tanto di naso.

LA PERDITA DI DUE TRASPORTI

Londra, 17. — Si ritiene gravissima la perdita dei due incrocialori giapponesi, bombardati dalla flotta di Wladivostock. Dicesi che portavano il parco d'assedio di Porto Arturo.

NEL CANALE DI COREA SI COMBATTE?

Tokio, 17 — (Reuter). Un rapporto della stazione di polizia di Saga presso Saseho, dice che lungo la costa fu udito il rombo del cannone. E' probabile che la flotta giapponese sia venuta a conflitto con quella russa, e che sia in corso una battaglia.

Uno sbarco giapponese a Kaiciu

Niu Ciuang, 17 — (Reuter). Fuggiaschi narrano che rilevanti forze giapponesi sbarcano poche miglia a sud di Kaiciu.

KUROCKI SI AVANZA VERSO LIAOJANG

Berlino 17. — Sembra che il generale Kuroki abbia ripreso il 15 l'avanzata verso il passo di Motien, dimodochè si ritiene imminente una grande battaglia.

I disordini di Varsavia

Varsavia 17. — Secondo il rapporto ufficiale, nei recenti disordini fu ucciso un operaio, 3 furono feriti gravemente, altri leggermente; furono arrestati 16 operai: dieci poliziotti rimasero feriti leggermente da sassate.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Gialli e incrociati gialli al kg. a L. 1.95, 2.05, 2.10, 2.20, 2.30 — Doppi L, 0.65, 0.70 — Scarti a L, 0.72, 0.80, 0.90, 1, 1.15, 1.20.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 giugno 1904.

Rendita 5 %	L. 103.92
» 3 1/2 %	» 101.70
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	» 1079.25
Ferrovie Meridionali	» 727.50
» Mediterranee	» 446.75
Società veneta	» 117.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 508.—
» Meridionali	» 351.50
» Mediterranee 4 %	» 504.75
» Italiane 3 %	» 357.25
Città di Roma (4 % oro)	» 504.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 507.—
» » » 4 1/2 %	» 507.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.75
» » » » 5 %	» 515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507.—
» » » » 4 1/2 %	» 516.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99.93
Londra (sterline)	» 25.20
Germania (marchi)	» 123.43
Austria (corone)	» 105.12
Pietroburgo (rubli)	» 265 90
Rumania (lei)	» 98.75
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22 78

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

N. 354

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI SEGNACCO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 16 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito con lo stipendio di annue lire 960, pagabile in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti dovranno corredare le rispettive istanze dei seguenti documenti:

1. Patente d'abilitazione all'Ufficio di Segretario;
2. Fede di nascita comprovante l'età non superiore ai 45 anni;
3. Certificato di moralità;
4. Certificato penale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e verrà fatta per il periodo di prova di cui all'art. 3 della legge 7 maggio 1902 n. 144, e l'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni otto dalla partecipazione di nomina.

Segnacco, 16 giugno 1904.

Il Sindaco
ANDREOLI LUCA

Giornale di Udine (69)

Un processo celebre

PARTE III — Anna

— No: era fuori. E' andato dieci miglia lontano dal villaggio dove un uomo venne trovato disteso entro un fosso accanto ad una coppia di buoi.

Indi vedendo che io non mi mostravo punto dolente per quest'indugio, prosegui, strizzando l'occhio:

— Non vi vorrà poco a raggiungerlo.

— Davvero! — risposi — strade cattive?

— Cattivissime: un cavallo non ci può andare che di passo.

— Tanto meglio — soggiunsi. — La signora Belden ha una lunga storia da narrarmi, ed io....

— Non vorreste essere interrotto. Capisco.

E si avviò verso l'uscio.

— Avete telegrafato al signor Gryce? — gli domandai.

— Sì signore.

— Credete che egli verrà?

— Certo: dovesse anche camminare sulle grucce.

— A che ora contate di vederlo?

— Voi lo vedrete verso le tre. Io frattanto sarò fra le montagne in traccia di un carro rovesciato, o qualche cosa di simile.

E ciò detto, placidamente se ne uscì sulla strada, come uno ch'è padrone di tutta la sua giornata e non sa che cosa farne.

Io ritornai presso la signora Belden, e le spiegai come il giudice essendo fuori della città non sarebbe venuto che tardi; noi perciò avevamo qualche ora che sarebbe stata bene impiegata ove ella acconsentisse a narrarmi la sua storia. Lei si mostrò disposta a farlo, e incominciò senza perder tempo.

Ma siccome la storia è alquanto lunga, sarà meglio impiegarvi un nuovo capitolo.

CAP. 32.

Racconto della signora Belden

Sarà quasi un anno dacchè ho veduto per la prima volta Mary Leavenworth. Io conducevo allora una vita assai monotona.

Amante esclusivamente del bello, e propensa a tutto ciò che sa di romantico, e non volgare, ma costretta dalla mia poco prospera condizione e dalla mia solitaria vedovanza a passare i giorni nella noia del cucire, incominciavo già a rassegnarmi ad una precoce vecchiaia, quando, una mattina, in mezzo a tanta tristezza, Mary passò la soglia della mia casa, e con un sorriso mutò d'un tratto il tenore della mia esistenza.

Ciò vi sembrerà un'esagerazione, e più, quando vi dirò che il motivo della sua visita era molto semplice: le avevano detto che io ero un'abile cucitrice: ma se aveste potuto vederla quale mi apparve quel giorno, con quello sguardo, con quel sorriso, certo perdonereste la follia d'una povera vecchia fantastica che vedeva una incantevole regina delle fate, laddove gli altri non vedevano che un'amabile ragazza, il fatto è questo, che io rimasi abbagliata dalla sua bellezza, dal suo fascino.

E quando, pochi giorni dopo, ella ritornò, e sedutasi sullo sgabello, ai miei piedi, mi domandò di tenermi un po' di compagnia, soggiungendo che, stanca delle chiacchere e del tumulto laggiù dell'albergo, bramava di tanto in tanto fuggirsene e cercare qualcuno che le concedesse di agire liberamente, da fanciulla come era, confesso che provai uno dei momenti più felici della mia vita.

Allora l'animo mio si aperse alla confidenza, e, quasi senza volerlo, le raccontai la storia della mia vita, sotto forma di una tenera allegoria.

Il giorno appresso ella era allo stesso posto; e così il giorno seguente: sempre con quelli sguardi vivaci e sorridenti, con quelle manine irrequiete che toccavano ogni cosa e rompevano tutto quello che toccavano.

Ma il quarto giorno ella non venne; nè il quinto, nè il sesto, e già l'antica tristezza incominciava a impadronirsi di me, quando una sera sul crepuscolo miss Mary s'introdusse di soppiatto in casa, mi coprì colle mani gli occhi, e poi uscì in tale uno scoppio di risa che trasalii.

— Voi non sapete più che ne sia di me! — gridò levandosi il mantello e mostrandosi in tutto lo splendore di una *toilette* di sera. — Ed io lo so meno di voi: so soltanto che avevo bisogno di scappar via, e di raccontare a qualcuno che per la prima volta in vita mia sento veramente di vivere; che un certo paio d'occhi si sono fissati nei miei, e che neanco Maria di Scozia, con tutta la sua regale bellezza si è mai sentita più sovrana o più donna di me, questa sera.

— Cosicchè, finalmente, il principe è venuto a trovarvi? — le dissi alludendo ad una fiaba che le avevo raccontata.

Ma a queste parole ella arrossì, e si avviò verso l'uscio mormorando:

— Non lo so, ho paura di no. I principi non si conquistano così facilmente.

— Come! Ve ne andate? — dissi — e sola? Permettete che vi accompagni.

Ma essa crollò la testa leggiadra, e rispose:

— No no; ciò guasterebbe il romanzo: sono qui capitata come un fantasma, e come un fantasma me ne andrò.

E ciò detto scomparve nel buio della strada.

Quando ritornò, il giorno dopo, osservai un eccitamento febbrile ne' suoi modi, ciò che mi confermò che il suo cuore era stato tocco dagli omaggi di un innamorato.

In vero nel partire, quando ebbi finito la mia fiaba nella solita guisa, colle nozze e i banchetti, ella disse tristamente: « Io non mi mariterò mai! » e accompagnò le parole con un lungo sospiro, tanto che io mi feci animo a dirle, forse perchè sapeva che ella era senza madre.

— E perchè? Che motivo ci può essere perchè quelle labbra rosee debbano pronunziare una tale sentenza?

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 6.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti